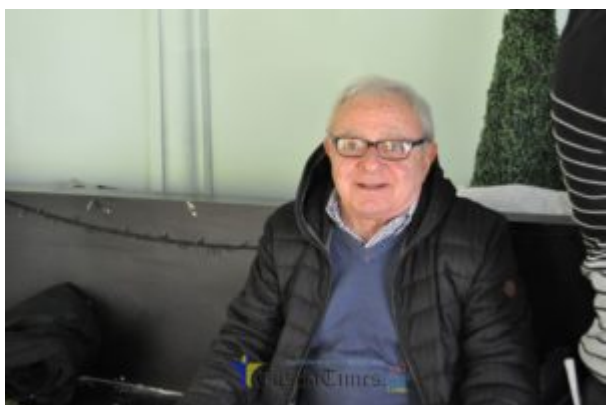


Gubbiotto Confael sulla sanità: “La riduzione della spesa è avvenuta grazie al blocco delle assunzioni del personale”



VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: “Da qualche tempo si festeggia la riduzione della spesa sanitaria nella Regione Lazio. Il messaggio è apprezzato da una platea più o meno consapevole della verità di tutti i giorni. In pratica però nessuno dice che la riduzione del deficit relativo alla spesa sanitaria, negli ultimi anni, è avvenuto grazie a:

- blocco delle assunzioni del personale dal 2008 a tutt’oggi, con la conseguenza che di nessuna differenza gli operatori sanitari usciti, non sono mai stati sostituiti;
- tagli lineari che non hanno tenuto conto e non tengono conto di nessuna differenza tra Città , Provincia, di chi è stato virtuoso e chi no;
- vertiginosa riduzione dei posti letto.

Cosa ha comportato tutto questo? Per patologie curabili anche a Viterbo, con gravissimo disagio, anche economico, da parte degli utenti e dei loro famigliari, costretti ad emigrare; – un ricorso alle strutture sanitarie private (es. laboratori analisi, studi radiologici, ecc.) per alcuni tipi di prestazioni:

– un ricorso alla propria tasca, per chi può, da parte di cittadini per pagarsi le cure; – una impossibilità per la ASL di , offrire una risposta adeguata nel campo delle principali prestazioni di base, come la cardiologia, la gastroenterologia, oculistica, cardiologia di base, soprattutto sul territorio; – difficoltà di risposta ai bisogni dei cittadini che cominciano a registrarsi persino in discipline ospedaliere più critiche; – un aumento dell'età media del personale in servizio per colpa del blocco del turn over. Avere così tanti professionisti con una così elevata età media vuol dire che la ASL è esposta al rischio e che non si vede attualmente un immediato e consistente ricambio. Operatori che a 60 anni di età si ritrovano ancora nelle corsie ospedaliere con turni stressanti e rischio di errori. A ciò va tenuto in considerazione il “demansionamento” degli Infermieri, costretti a svolgere funzioni che potrebbero essere affidate ad altre figure professionali di categoria inferiore, limitando notevolmente l'assistenza a tutto campo dei pazienti. Non va dimenticato poi che in un Ente pubblico come la ASL esistono lavoratori sottopagati, in quanto,essendo in possesso del titolo specifico, svolgono funzioni di Operatore Socio Sanitario e vengono retribuiti come Ausiliario Socio Sanitario.

La mobilità dei cittadini viterbesi verso altre ASL, in questo stato di cose, deve essere considerata addirittura positiva, perché se soltanto una piccola parte della popolazione viterbese, che va a curarsi altrove, decidesse di farlo nella provincia di Viterbo, il sistema collasserebbe più o meno immediatamente, nel senso che non sarebbe in grado, stante la grave carenza organica e di posti letto, di rispondere a quella popolazione.

Carenza di posti letto ed attività che tendono continuamente a diminuire sia come prestazioni che come risposte e va preventivamente preso in considerazione l'ospedale di Acquapendente dove sta collassando la chirurgia ridotta ai minimi termini per la gravissima carenza di chirurghi e che, a

breve, vedrà cancellata anche la medicina, considerata la imminente quiescenza del Direttore dell'Unità Operativa. La conseguenza poi, potrebbe essere l'abolizione del pronto soccorso, causando ulteriori disagi ai cittadini dell'Alta Tuscia.

Macelleria sociale sollevò le dinamiche economiche in Gran Bretagna.

Questo tipo di politica connivente con questo management a noi non piace. Noi preferiamo chiedere b ad alta voce:

Quando si ridanno alla Provincia di Viterbo il numero dei posti letto previsti dal numero reale dei residenti e degli standard di legge?

Quando si pensa di agire per sbloccare e soprattutto completare i cantieri ospedalieri, (non solo quello di Belcolle). per dare ai cittadini delle strutture edilizie degne di un paese civile?

Quando si pensa di assegnare alla sanità viterbese il numero necessario di operatori sanitari ?

Quando si riuscirà a pensare che gli atti aziendali adottati negli ultimi anni ed ancora vogenti, a nostro parere, sono strumenti per governare un sistema e non per assegnare poltrone in prima fila?

Quando si pensa di spiegare ai cittadini viterbesi le ragioni vere che in un recente passato hanno visto il Commissariamento della ASL per una ragione che avrebbe fatto ridere i polli: la presenza dell'arsenico nell'acqua!

In una parola, quando la politica viterbese sarà in grado di interessarsi veramente ai veri problemi della sanità viterbese e quindi ai cittadini di questa comunità?

Ai cittadini diciamo: abbiamo una grande responsabilità! Quando deleghiamo i politici alla gestione dell'interesse pubblico, dobbiamo controllare e chiedere conto di quello che i politici fanno (o non fanno)!

La sanità, come l'istruzione, come il lavoro, è un bene di tutti, ed a tutti è richiesto almeno l'obbligo morale, se non proprio pratico di interessarsene continuamente. Parlamentari, Consiglieri Regionali, Sindaci e Consiglieri Comunali,

svegliatevi a tutela dei cittadini! Uscite dal silenzio “yombale”!

La CONF.A.E.L. ha in programma un Convegno sui “disservizi della sanità viterbese”, appena superato il problema “coronavirus”, dove siete tutti invitati sin da ora e vo sarà comunicato al momento opportuno”.

Il Segretario Nazionale Egidio Gubbiotto

Coronavirus, aumentano i contagi

di Redazione –

Coronavirus, nuovi casi di contagio. I casi positivi all'interno della sola Regione Lombardia sono 89 che, sommati ai sedici casi in Veneto, due in Emilia Romagna, uno nel Lazio e tre in Piemonte, sfondano quota 100.

In campo le misure di contenimento. Annullate le manifestazioni sportive in Lombardia e Veneto comprese le tre gare di serie A Inter-Sampdoria, Atalanta-Sassuolo e Verona-Cagliari. E da domani chiuse le maggiori università per una settimana. Scatta il divieto per gite scolastiche in Italia e all'estero ma anche per le manifestazioni pubbliche. Saranno chiuse scuole, negozi e musei, stop a concorsi, attività lavorative private e degli uffici pubblici. Il presidente del consiglio Giuseppe Conte, oggi ha annullato il suo viaggio a Bari nell'ambito dell'incontro “*Mediterraneo frontiera di pace*” organizzato dalla Cei, per seguire l'emergenza che vede l'Italia prima tra i paesi europei per numero di contagi.

Fials chiede che venga discusso a breve il dl per la definizione delle misure di prevenzione e contrasto per gli atti di violenza a danno degli esercenti le professioni sanitarie

VITERBO – Riceviamo dal segretario della Fials Vittorio Ricci e pubblichiamo: “Il Direttivo Provinciale della Fials si è riunito in data 19-02-2020, per analizzare le linee di indirizzo tracciate nel documento della CESI (Confederazione Europea dei Sindacati Indipendenti) dopo il convegno europeo di Budapest sulla “Tolleranza zero alla violenza contro i professionisti della sanità”.

La Fials, è già intervenuta in vari contesti per contrastare la violenza sui posti di lavoro con proposte strutturali sul nuovo CCNL, con lo sblocco del turn over ed occupazione, la stabilizzazione dei precari e con la richiesta di istituzione di osservatori per ogni singola regione, che dovranno seguire quello nazionale già costituito presso il Ministero della Salute.

Auspichiamo inoltre, che a breve termine, venga discusso alla Camera dei Deputati il disegno di legge, già approvato recentemente al Senato con atto n. 867, per la definizione delle misure di prevenzione e contrasto per gli atti di violenza a danno degli esercenti le professioni sanitarie, che

ormai con frequenza costante ne mettono a serio pregiudizio l'incolumità fisica, psicologica e professionale.

In tale quadro, è rilevante la costituzione di parte civile delle aziende pubbliche e private nei processi di aggressione al personale e la procedibilità d'ufficio che consente di eliminare la necessità che la vittima sporga querela, in modo da innescare un meccanismo automatico per la repressione penale di fatti che riguardano l'incolumità dei professionisti della sanità.

Accade frequentemente che gli operatori sanitari siano oggetto di reazioni esagerate o peggio

aggressive, sia verbali che fisiche da parte di cittadini, che a volte influenzati da pregiudizi costruiti su informazioni distorte o per alterata conoscenza delle dinamiche e procedure sanitarie, dimenticano che tutto il personale, medici infermieri tecnici ed ausiliari, sono impegnati per rendere il servizio il più possibile vicino alle esigenze dei pazienti.

A nostro parere, va inserito nell'ambito delle competenze del risk management di tutte le aziende

sanitarie sia pubbliche che private, il rischio di aggressione, come pure, adeguati sistemi di vigilanza, portierato h 24 (nei pronto soccorso) e di video sorveglianza nei luoghi comuni ed una copertura assicurativa specifica in favore degli operatori sanitari vittime di violenza.

La Fials, in attesa della conclusione dell'iter legislativo della nuova legge, stanca delle aggressioni

fisiche e troppo spesso, del linciaggio psicologico e mediatico, mette a disposizione di tutti gli operatori sanitari il proprio ufficio legale, per avviare in modo tempestivo ogni iniziativa utile per la tutela della propria dignità e professionalità.

Alle autorità in indirizzo si chiede cortesemente di adoperarsi con concrete iniziative di coinvolgimento della cittadinanza, affinché attraverso una adeguata campagna di informazione e

sensibilizzazione si possa superare l'ignoranza e l'attuale clima di diffidenza ed ostilità, contro gli

operatori sanitari”.

Sanità, Panunzi (Pd): “Uscita dal commissariamento, giornata storica per il Lazio”

ROMA – “È una giornata storica per il Lazio”. Lo afferma il consigliere regionale del Pd **Enrico Panunzi**, dopo che la Conferenza Stato Regioni, presieduta dal ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, ha dato via libera all’attivazione della procedura per l’uscita dal commissariamento in sanità, esprimendo parere favorevole alla delibera della giunta regionale sulla presa d’atto e sul recepimento del “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del servizio sanitario regionale 2019-2021”. “In un’intervista, all’inizio di gennaio, avevo affermato che saremmo usciti dal commissariamento – aggiunge Panunzi -. Leggendo i documenti di bilancio e le relazioni sul sistema sanitario, risultavano infatti evidenti e costanti i miglioramenti. Nonostante questo, ci sono stati tentativi di screditare l’operato dell’amministrazione Zingaretti. Questa notizia, che conferma le mie parole, mette a tacere voci e illazioni. Quando siamo entrati nel 2013, avevamo trovato un baratro, che ci ha imposto di prendere decisioni difficili e coraggiose. Abbiamo intrapreso un percorso che ha permesso di rimettere in piedi il sistema sanitario, anche grazie alla responsabilità e all’impegno dimostrati dai professionisti della sanità del Lazio. I livelli assistenziali sono aumentati. Sono stati ridotti i tempi di pagamento alle imprese. Sono stati riaperti finalmente i concorsi bloccati da molti anni. I conti sono in ordine. Oggi voltiamo definitivamente pagina, per una sanità più vicina ai cittadini

e con servizi di qualità”.

Sanità, Gubbiotto (Confael) replica a Malerba (Cisl)



VITERBO – Riceviamo dal segretario generale Confael, Egidio Gubbiotto e pubblichiamo: “Spett. Redazione, in merito a quanto ulteriormente pubblicato ed inviato dal responsabile Cisl FP. Mario Malerba, principalmente a carattere personale nei miei confronti, ritengo d’obbligo chiarire al cislino alcuni aspetti.

Caro responsabile CIS – LFP, nell’avermi ricordato gli errori fatti decine di anni fa, ti ringrazio di riconoscermi il merito, purtroppo, della tua esperienza sindacale e del distacco sindacale. Ho iniziato la mia passione per il sindacato all’età di 23 anni in Cisl e quando la Cisl difendeva i lavoratori, poi, ad un certo punto, mi sono reso conto che di questi non se ne parlava più, me ne sono andato via lasciandoti in eredità circa 550 iscritti nella sanità pubblica, avendo la conferma che i lavoratori erano scesi in secondo piano, considerata la perdita di centinaia di associati. Inizialmente in UGL potevo manifestare le mie idee,

successivamente non più compatibili con un "bancario" al quale era stato conferito l'incarico di Segretario Nazionale della sanità.

Ora, in CONF.A.E.L. e tra i fondatori, ai vertici sia confederali che di categoria, posso esprimere totalmente le mie idee a difesa dei lavoratori e degli utenti della sanità.

Non pensare a Egidio Gubbiotto personalizzando i tuoi argomenti nei miei confronti, hai iniziato tu, caro cislino. Io avrei fatto tranquillamente a meno di perdere tempo con te dedicandolo ai lavoratori ed agli utenti della sanità. (tra cinque sigle sindacali hai dedicato la tua attenzione solo a me. Te ne sono grato per il significato che assume, ma non ho tempo da perdere).

In merito alla protesta che, insieme a NURSING UP – CISAS – NURSIND E UGL, a quanto pare, da te non condivisa anche se rispettata, si ritiene richiamare la tua attenzione sulla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.10/2011 che al punto 4.2 paragrafo 2 afferma:condizione ostativa per il conferimento di incarichi rispetto allo svolgimento attuale o passato di certe attività.

Al punto 4.2.1, alla riga 12, recita:precauzioni formali finalizzate ad assicurare l'esercizio della funzione scevro da possibili condizionamenti, la circostanza che il dipendente ricopra o abbia ricoperto nel biennio precedente questo tipo di carica è un fattore di interferenza che si intende escludere a priori poichè il soggetto, in quanto organo che è stato recentemente munito di mandato per realizzare i fini del sindacato, potrebbe essere coinvolto anche nell'espletamento dell'incarico di gestione.....

In sostanza, ai fini della norma in esame è rilevante la circostanza di essere o di essere stato dirigente sindacale, nonché di agire- in virtù di un atto formale- in nome e per conto dell'associazione quale funzionario delegato.....

La rilevanza della carica nel senso sopra indicato si verifica in qualsiasi tipo di organizzazione, sia essa una confederazione, una federazione o un'organizzazione di categoria.

Inoltre, la rilevanza della carica si realizza a qualsiasi livello dell'organizzazione, sia esso nazionale, locale o aziendale. Quindi, rientra nel concetto di carica anche la funzione di dirigente sindacale nell'ambito delle RSA, operanti per i dirigenti delle aree, le quali, nel settore del lavoro pubblico, sono costituite dalle organizzazioni sindacali rappresentative e si presentano come articolazioni periferiche del sindacato..... anche essere componenti della RSU. Infatti, la RSU è costituita a seguito di elezione di candidati in liste presentate dalle OO.SS, i suoi componenti sono equiparati ai dirigenti delle RSA.

Da quanto sopra, quindi, a mio parere, emerge ciò che sfugge all'attenzione del responsabile CISL che permane sempre con la sua inequivocabile distrazione.

E' evidente che quando evochiamo i "soliti noti" ci rivolgiamo ai dirigenti sindacali RSU comprese, nella speranza che l'indirizzatario di quanto scritto recepisca.

Se lui è distratto, noi ed i nostri gruppi di lavoro tramite ricerche, chiediamo solo giustizia e ripristino della legalità, senza escludere di esporre alle Autorità Competenti, compresa la Procura della Corte dei Conti considerato che, a mio parere, esiste un grave danno erariale che potrebbe comportare un recupero crediti di centinaia di migliaia di euro da poter destinare alle fasce.

Dico anche al destinatario della presente di trovare argomentazioni sindacali evitando inutili personalismi che non portano nessun beneficio ai lavoratori.

Lo informo anche che è in programma l'indizione di una serie di assemblee, (tramite il Nursing up), in tutti i presidi ospedalieri della ASL di Viterbo, per poi, probabilmente, sfociare in un convegno pubblico, aperto a tutti i cittadini, con il possibile titolo: CONFERENZA SUI DISSERVIZI DELLA SANITA' VITERBESE; auspicando, per quest'ultima possibile iniziativa, anche la sua adesione".

Asl di Viterbo, sit-in di protesta domattina alla Cittadella della Salute

di WANDA CHERUBINI –

VITERBO – Protestano alcuni sindacati domattina sotto le finestre della Cittadella della Salute della Asl viterbese. Si tratta di Confael, Nursing Up, Cisas, NurSind ed Ugl Sanità. A spiegare i motivi del sit-in che si svolgerà domani dalle 9,30 alle 12,30 è il segretario nazionale Conf.A.E.L, Egidio Gubbiotto, che precisa come, facendo seguito a quanto comunicato nei giorni precedenti, in merito alla richiesta di revoca della delibera 2615 del 24.12.2019, i sindacati, siano stati, telefonicamente, invitati ad un incontro con la Direzione Generale della AUSL di Viterbo per ieri, rinviato ad oggi 14 gennaio alle ore 08,30. “Ebbene – afferma Gubbiotto – in tale riunione è stata con forza ribadita la richiesta di revoca della suddetta, a nostro parere, vergognosa delibera scaturita da un accordo sindacale che penalizza ed umilia chi con il proprio lavoro, con grande sacrificio, tiene a galla “il barcone” della AUSL di Viterbo. Umilia e penalizza tutti i dipendenti, specialmente quelli dell’area infermieristica, tecnico-sanitaria e di supporto, che sono presenti su 24 ore al giorno comprese tutte le feste e festività. Tuttavia la Direzione Aziendale, rifiutando la revoca, consolida le decisioni assunte, cui sono interessati molti dirigenti sindacali che in delegazione trattante si guardano bene dal tutelare gli interessi dei “veri lavoratori”. Il segretario generale della Conf.AEL sottolinea come circa 141.000,00 euro è la cifra da dividere tra 23 operatori dell’area amministrativa; circa 385.000,00 euro da dividere tra, più o

meno, 140 operatori dell'area sanitaria; circa 550.000,00 euro da dividere tra, più o meno, 2500 veri lavoratori, salvatori della sanità. "Lo scopo della nostra protesta mira ad una significativa riduzione di quanto la AUSL intende, a nostro parere, "elargire ai pochi soliti noti" incrementando il fondo che consentirebbe a molti altri di accedere al diritto della fascia, (avanzamento orizzontale). E' bene precisare che l'avanzamento di fascia è un diritto mentre le indennità di funzione sono una scelta aziendale – ribadisce Gubbiotto- Qualche domanda va fatta alla Direzione della AUSL: dai circa 491.000.00 euro distribuiti tra i pochi soliti noti, quale beneficio viene fruito dagli utenti? Quali servizi migliori vengono erogati? Pertanto, considerato che la Direzione strategica aziendale non intende riconoscere in primis i diritti dei lavoratori, ma confermare le scelte, per domani 15 gennaio 2020, dalle ore 09,30 alle ore 12,30, è confermato il sit-in di protesta davanti alla Cittadella della salute di Viterbo e l'assemblea, retribuita, indetta, per lo stesso giorno e lo stesso orario, richiesta in data 07.01.2020". Gubbiotto annuncia anche una conferenza stampa per domani alle 11, sempre presso la Cittadella della Salute di Viterbo. "E' nostra intenzione – conclude Gubbiotto – perseverare con la protesta chiedendo a S.E. il Prefetto di Viterbo ed al Sindaco di predisporre un tavolo di confronto per la tutela degli interessi della stragrande maggioranza dei lavoratori della sanità e dei cittadini".

**Sanità, D'Amato: "Nel Lazio
linee guida su screening**

oftalmologico neonatale”



ROMA – La Regione Lazio con un decreto del Commissario ad acta ha approvato il documento di indirizzo per lo Screening Oftalmologico Neonatale Universale ed ha individuato la Rete regionale dei Servizi. La finalità del programma di screening è quella di favorire l'identificazione precoce e la presa in carico dei neonati con alterazioni congenite dell'apparato visivo con particolare riferimento alla cataratta congenita.

“I difetti oculari congeniti oltre a determinare un danno specifico alla funzione visiva, influenzano negativamente lo sviluppo delle capacità e dei normali percorsi di apprendimento del bambino. Una diagnosi precoce aiuta a migliorare i processi di cura e attraverso lo Screening Oftalmologico Neonatale – spiega l'Assessore alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, Alessio D'Amato -, come suggerito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), possiamo riconoscere patologie che potenzialmente possono mettere in pericolo la visione e, in alcuni casi, la vita”.

Nello specifico nei Punti Nascita del Lazio verrà garantito a tutti, in maniera uniforme ed omogenea, i neonati l'esecuzione di un test di screening oftalmologico ospedaliero (test primo livello) prima della dimissione, in caso di positività al test del riflesso rosso, confermata da uno specialista oculista, verrà garantita entro le prime 4 settimane di vita, una valutazione oculistica (test secondo livello) presso un Centro di secondo livello per la conferma diagnostica e la presa in

carico dei bambini a rischio di ipovisione e cecità.

Sanità, D'Amato: “Esteso divieto di fumo in strutture sanitarie e aree limitrofe”

ROMA – La Regione Lazio in applicazione del ‘principio di precauzione’ ha allertato le Asl, le Aziende Ospedaliere e tutte le strutture accreditate affinché il **divieto di fumo venga esteso anche all'utilizzo delle cosiddette ‘sigarette elettroniche’ nelle strutture del sistema sanitario regionale e le aree limitrofe.**

“Ho inviato una comunicazione a tutti i Direttori delle Asl e delle Aziende Ospedaliere per ricordare che da ottobre scorso, quando l'Istituto Superiore di Sanità emanò un'allerta di grado 2, abbiamo esteso il divieto di fumo anche alla sigaretta elettronica in tutte le strutture sanitarie, ospedali e aree limitrofe. L'Organizzazione Mondiale della Sanità – commenta l'Assessore alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria, **Alessio D'Amato** – ha affermato che i prodotti/liquidi di ricarica per le sigarette elettroniche ‘non sono privi di rischi e l'impatto a lungo termine sulla salute e sulla mortalità è ancora sconosciuto’. Per questo abbiamo avviato un Tavolo interistituzionale tra la Regione Lazio, il Dipartimento di Epidemiologia del SSR e l'Istituto Superiore di Sanità per favorire il raccordo e la condivisione delle più aggiornate evidenze scientifiche sui rischi collegati all'uso della sigaretta elettronica e l'impatto sulla salute. Il Tavolo nel documento di revisione ha concluso che ‘la sigaretta elettronica non dovrebbe essere

pubblicizzata come un prodotto sicuro per la salute e dovrebbe essere sottoposta, in via cautelativa, alle stesse restrizioni della sigaretta tradizionale’”. “Dobbiamo elevare il livello di guardia a tutela della salute pubblica – conclude **D’Amato** – soprattutto per gli adolescenti che in modo sempre più precoce vengono fidelizzati anche attraverso messaggi pubblicitari ingannevoli, peraltro la stessa indicazione è stata data dal Comitato nazionale di Bioetica nella mozione contro il tabagismo. Nei primi mesi del 2020 realizzeremo, prima regione in Italia, l’indagine GYTS (Global Youth Tobacco Survey) per raccogliere informazioni sul fumo e l’utilizzo della sigaretta elettronica in un campione rappresentativo di studenti del Lazio”.

Sanità, Lazio, ULS: “Ares 118 affida ai privati per 120 milioni di euro in tre anni 116 servizi di soccorso, intervenga la Regione”



ROMA – Riceviamo dal direttivo regionale ULS e pubblichiamo: “Continua la privatizzazione del servizio Ares 118 della Regione Lazio grazie ad una delibera (la n.365 del 30 dicembre 2019) dell’Azienda Regionale Emergenza Sanitaria 118 che al costo di circa 120 milioni di euro in tre anni vorrebbe appaltare ben 116 lotti ai privati – dichiarano dal Direttivo ULS-Unione Lavoratori Sanità Roma e Lazio.

Riteniamo assurdo che per garantire i LEA dell’emergenza in area extra ospedaliera – proseguono

i sindacalisti ULS – si faccia per l’ennesima volta ricorso ad affidamenti in convenzione della durata triennale dal costo di quasi 42 milioni di euro l’anno, soldi pagati dai cittadini della Regione Lazio, e non si vada invece nella direzione di modelli socio-lavorativi di internalizzazione e gestione diretta del Servizio Sanitario pubblico.

Nelle more dell’espletamento delle nuove assunzioni già autorizzate e delle procedure concorsuali

di Medici, Infermieri, Autisti e Barellieri, la delibera in questione traccia un solco sulla riorganizzazione dell’Ares 118 in termini di futuri concorsi per assumere nuovo personale e per poter internalizzare, tramite apposite procedure previste per legge, le centinaia di Lavoratori precari che, sotto la dicitura di volontariato, svolgono un servizio importante.

Chiediamo un intervento urgente della Regione che annulli la delibera e si impegni a destinare le opportune risorse economiche per l’acquisizione di mezzi e di

personale affinché si garantisca il servizio di soccorso regionale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, ponendo fine alla stagione delle esternalizzazioni per milioni di euro sostenute dalle tasse dei cittadini – concludono dal Direttivo Regionale ULS”.

Sanità, D'Amato: “Per il Lazio balzo di 10 punti in griglia Lea”



ROMA – “Il sistema sanitario regionale del Lazio con i suoi 190 punti è la Regione che ha ottenuto il maggior incremento nazionale registrando un aumento di 10 punti rispetto all’anno precedente nella griglia LEA (Livelli essenziali di assistenza) che misura 33 indicatori racchiusi in 3 macro aree: ospedale – distretto – prevenzione. L’aumento di 10 punti del Lazio è dovuto soprattutto all’aumento della prevenzione. La prossima sfida che abbiamo davanti come sistema sanitario è ora quella di migliorare e potenziare l’assistenza territoriale”.

Lo dichiara l’Assessore alla Sanità e l’Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio, Alessio D’Amato, in merito all’anticipazione della Griglia dei Livelli essenziali di

Assistenza (LEA) pubblicata oggi dal Sole240re.